

**Il caso** Sospesa per carenza di motivazioni l'ordinanza: «Non si può trattare allo stesso modo il liquido con nicotina e quello senza»

# Sigaretta elettronica, il Tar stoppa i divieti nel Vicentino

## Malo, i fumatori possono tornare in bar e parchi

MALO (Vicenza) - La sigaretta, al bar o al parco, adesso si può fumare di nuovo. A patto che sia quella elettronica, ovviamente. L'ordinanza del sindaco di Malo, in provincia di Vicenza, è stata bloccata da una sentenza del Tar che ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dall'Anafe (Associazione Nazionale Fumo Elettronico) che si opponeva al divieto imposto. Il provvedimento del Comune, secondo il giudice, «appare carente di motivazione, in particolare in ordine alla mancata distinzione fra sigaretta elettronica con principio nicotinicco e no, nonché riguardo all'estensione del divieto ai parchi gioco». Si tratta della prima vittoria dei «fumatori tecnologici» contro chi li paragona ai tabagisti vecchio stampo: l'associazione esulta e, portato a casa il risultato in Veneto, è pronta a fare ricorso in tutte le altre Regioni d'Italia. Dalla Lombardia alle Marche infatti sono in tanti che si stanno coalizzando contro le e-cig.

Insomma, non basta dire che il fumo fa male a prescindere, o che è un brutto esempio da dare ai bambini. E non si può nemmeno distinguere il vapore al sapore di nicotina e quello aromatizzato, venduti nei nuovi negozi che spuntano a ogni angolo di strada per sfruttare la moda del momento. Il tabacco in foglie, quello ordinato in pacchetti, rimane off limits nelle aree pubbliche; ma se l'involucro è di plastica e la sigaretta si ricarica con la spina non può essere considerata allo stesso modo.

L'ordinanza firmata a metà maggio dal sindaco di Malo Antonio Antoniazzi impediva di fumare la sigaretta elettronica nei luoghi pubblici, sia all'aperto che al chiuso: erano state bandite da parchi giochi, aree verdi e cortili delle scuole, così come da uffici pubblici, bar e ristoranti. «Ovunque fosse vietato il fumo della sigaretta classica avevamo vietato anche

quella elettronica - spiega -. Nei parchi ci sono bambini e vorremmo dare un buon esempio, impedendo loro di respirare fumo passivo o trovarsi davanti a questo tipo di comportamenti».

La decisione, sottolinea, era stata presa dopo la lettura di articoli di stampa e informazioni diffuse da alcune associazioni che si esponevano a tutela della salute pubblica. Poi è arrivato il Tar, ed è come un colpo di spugna. «Avevamo ascoltato altre amministrazioni comunali intenzionate a seguire questa linea di condotta e l'Usl del territorio - continua -. L'intento era di contenere un fenomeno che ci veniva descritto come nocivo, ma qui le leggi cambiano di continuo e ora sembra che non faccia più male. Per quanto mi riguarda ritengo il fumo dannoso in qualsiasi forma, resto della mia idea e lo dico da ex fumatore. Ma a questo punto decida il tribunale».

Un ricorso, per ora, è escluso: «Sarebbe solo un costo per il Comune - dice Antoniazzi -. Attendiamo le motivazioni del Tar ed eventualmente, se attraverso l'Anci Veneto e le aziende sanitarie ci arriveranno informazioni più precise, potremmo preparare un'azione collettiva di sindaci. Se saremo in tanti l'impatto sarà sicuramente più forte». Oltretutto in Veneto c'è



**Il sindaco**  
Decide il giudice, ma ci sono altri colleghi che la pensano come me



già chi ha tentato una strada simile: a Follina, nel Trevigiano, la sigaretta elettronica non si può accendere nei luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto; a Vicenza deve stare fuori dagli uffici comunali. La sentenza del Tar però apre la strada ad altri ricorsi.

Per Anafe la battaglia contro Malo dà uno stimolo in più a iniziare una vera guerra contro i sindaci, «per mettere fine al fiorire di ordinanze nel nostro Paese. Ci sono Comuni che trattano la e-cig alla stregua di sigarette tradizionali e aree in cui invece non si prevedono restrizioni, se non quelle previste dalle recenti e condivisibili ordinanze del Ministro della Salute sul divieto di vendita di sigarette elettroniche ai minori e sull'uso delle stesse nelle scuole».

**Silvia Madiotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

### Il sindaco dice no al fumo elettronico



A Malo, in provincia di Vicenza, il Comune ha pubblicato (fra i primi in Veneto) un'ordinanza che vieta la e-cig nei luoghi pubblici, sia in bar e ristoranti che nei parchi

### Il Tar riabilita la sigaretta di plastica



Il Tar del Veneto ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dall'associazione Anafe che si opponeva al divieto. «Ordinanza carente di motivazione».



**La e-cig** Sta diventando una vera e propria moda, sia fra i giovani che fra i fumatori incalliti